




Meno discarica e più riciclo per creare 195mila nuovi posti di lavoro

di  PROMETEO

| Pubblicato il 24 settembre 2014 | Ora 16:44  Commenta (0)  Invia  Stampa

Roma, 24 set. - (AdnKronos) - Diminuendo il ricorso alla discarica e implementando il riciclo dei rifiuti urbani nei prossimi anni si creerebbero fino a 195mila nuovi posti di lavoro. Oggi nel settore la cifra è ferma a 68.300 (dati 2013 di Federambiente): rispettare le direttive Ue sulla diminuzione dei rifiuti in discarica e sull'aumento della differenziata e del riciclo significa triplicare il numero degli addetti, aggiungendo al settore un'occupazione che vale in termini assoluti quanto tutti gli occupati di Enel nel mondo. Lo rileva il Was (Waste Strategy), think tank su rifiuti e riciclo di Althesys, che sta elaborando il

"Was Report 2014". Secondo il quadro normativo disegnato in Europa, l'Italia entro il 2020 è chiamata a rispettare una direttiva comunitaria (Direttiva Rifiuti 2008/98/Ce) e aumentare di almeno il 50% in peso i rifiuti urbani da riciclare. Nelle stime più prudentiali, quelle che invece di avere come riferimento la direttiva Ue prendono in considerazione uno sviluppo 'business as usual', comunque nei prossimi sei anni il ricorso alla discarica si ridurrà di quasi 4 milioni di tonnellate, con un aumento di occupazione pari a 89mila nuovi posti di lavoro. "In un quadro complessivo di questo genere, enormi sono le ricadute pratiche - afferma Alessandro Marangoni, amministratore delegato di Althesys - Il dato generale ci parla di un vantaggio economico complessivo che può arrivare a sfiorare i 16 miliardi di euro: nel dettaglio, si tratta di 10,8 miliardi di giro d'affari sviluppati dalla filiera (raccolta differenziata, trasporto, selezione, compostaggio, ecc.) e fino a 5 miliardi per le infrastrutture (impianti di selezione, compostaggio, termovalorizzazione)". Secondo le anticipazioni di Althesys, solo nel Sud e nelle Isole si potrebbero superare gli 89mila posti di lavoro, circa la metà degli occupati aggiuntivi generati dal ciclo virtuoso della gestione dei rifiuti, e anche nelle previsioni più prudentiali comunque si parla di oltre 30mila nuovi occupati (per il 60% impegnati nella raccolta differenziata). Il Rapporto Was, che include una valutazione ampia delle strategie economiche e politiche collegate al ciclo dei rifiuti, sarà presentato a Roma il 30 ottobre. A elaborarlo, Althesys, la società professionale indipendente, specializzata nella consulenza strategica e nella ricerca nei settori ambiente, energia, utilities e rifiuti che già diffonde ogni anno l'Irex Report, il più autorevole rapporto italiano nel campo delle rinnovabili.